

IL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che contiene e legittima i criteri organizzativi della scuola, una vera e propria carta d'identità, che ne indica le risorse culturali e professionali, rivelandosi utile agli insegnanti, ai genitori ed alle istituzioni locali.

Con l'entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 è stato modificato e integrato l'articolo 3 del DPR 275/99, con il quale si dispone una pianificazione triennale della scuola, che è possibile modificare ed integrare ogni anno entro il mese di ottobre.

La Scuola dell'Infanzia comunale paritaria Jolanda di Savoia elabora un proprio P.T.O.F. – adeguato sia alle scelte pedagogiche ed alle risorse delle quali può disporre, che alle capacità e ai bisogni dei bambini, – avendo come riferimento tutti i documenti della normativa vigente, quali:

- Orientamenti della Scuola dell'Infanzia (1991)- (DM 3 giugno 1991, Ministro Riccardo Misasi) hanno ridefinito la scuola materna in "scuola dell'infanzia", riconoscendole piena autonomia pedagogica e un ruolo attivo nella formazione integrale del bambino (3-6 anni);
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012);

PREMESSA

La Scuola Comunale dell'Infanzia "**Jolanda di Savoia**", dedicata ai bambini e alle bambine dai tre ai sei anni, si delinea oggi come un servizio educativo che integra e sostiene l'opera delle famiglie e si colloca in naturale continuità con la Sezione Primavera, la scuola primaria e il territorio. Questo servizio si pone non solo come un importante momento sociale, ma anche come agenzia educativa e formativa che persegue la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e di una prima educazione alla **cittadinanza**.

La Scuola dell'Infanzia, pertanto, concorre al pari della famiglia, all'educazione degli utenti, cooperando costruttivamente in un rapporto di inclusione e di continuità. Per perseguire queste finalità la scuola deve predisporre un ambiente curato, stimolante, creativo e polisensoriale, in modo tale che il bambino possa imparare attraverso l'esperienza diretta, l'esplorazione, spinto dalla curiosità e dal desiderio di conoscenza.

FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia Comunale "Jolanda di Savoia" persegue i diritti dei bambini, creando un ambiente educativo di apprendimento che, come precedentemente accennato, si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** ed una prima educazione alla **cittadinanza**.

Consolidare l'**identità** personale significa imparare a sviluppare un positivo senso di sé, a stare bene ed a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come "persona unica", ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante di un territorio, cittadino.

Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; di aver fiducia in sé e di fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé, ma anche nel cooperare e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà, comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte, e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

Acquisire competenze significa apprendere, attraverso esperienze educative ed occasioni di gioco, abilità sensoriali, percettive, motorie, manipolative, linguistiche, sociali, cognitive, affettive imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche,

fatti; saper descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condividere, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Vivere la **cittadinanza** significa scoprire "l'altro da sé" e riconoscere le loro esigenze, rendendosi conto della necessità di gestire i contrasti attraverso le regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia del 1991 progettano l'attività educativa-didattica nella scuola dell'infanzia intorno ai cinque **campi di esperienza**:

1. Il sé e l'altro

2. Il corpo e il movimento

3. Immagini, suoni, colori

4. I discorsi e le parole

5. La conoscenza del mondo

Questi campi di esperienza, i cui obiettivi di apprendimento specifici sono diversificati per i tre, quattro e cinque anni, circoscrivono ambiti "del fare e dell'agire", ovvero le aree di esperienza e di sviluppo, che servono a guidare la crescita e la maturazione del bambino verso il raggiungimento di competenze basilari mantenendo e creando il legame tra l'esperienza pregressa del bambino e quella successiva della scuola primaria, esplicitata nelle discipline.

1. Il sé e l'altro

Il campo d'esperienza "Il sé e l'altro" fa riferimento agli interrogativi relativi agli eventi quotidiani ed alle esperienze che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento in relazione indispensabili per una valida convivenza civile.

Il bambino al termine della Scuola dell'Infanzia:

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri delle regole del vivere insieme;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità.

2. Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

- Matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. Immagini, suoni e colori

È il campo d'esperienza in cui il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...);
- Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. I discorsi e le parole

È il campo di esperienza in cui bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. La conoscenza del mondo

È il campo in cui il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.

- utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA “JOLANDA DI SAVOIA”

Il Comune di Vietri di Potenza assunse la gestione della ex I.P.A.B. (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) tra cui l'Asilo comunale “Jolanda di Savoia”, funzionante da tempo memorabile.

L'edificio scolastico è suddiviso in tre livelli ed ospita terra ospita la Scuola comunale dell'Infanzia.

La Scuola Comunale dell'Infanzia è composta da due sezioni entrambe a tempo pieno più la Sezione Primavera. L'utenza è di 40 bambini. La struttura dispone di un vasto giardino, attrezzato con giochi e un orto.

Per ciò che concerne gli spazi interni la scuola vanta di un ampio ambiente di apprendimento flessibili e stimolanti, strutturati in angoli tematici (casa, costruzioni, morbido, manipolazione) per favorire l'autonomia, la creatività e il gioco simbolico.

La scuola dispone di tre aule più un locale per lo sporzionamento dei pasti caldi.

La popolazione scolastica si presenta eterogenea per condizioni socio-ambientali, culturali, di provenienza e familiari.

IL CURRICOLO

Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto la Premessa delle Indicazioni 2012 precisa, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle “metacompetenze”, poiché, come dice il parlamento Europeo, “le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”. Le competenze chiave sono quelle esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle Indicazioni 2012:

1. Comunicazione nella madrelingua a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza “I discorsi e le parole”.
2. Comunicazione nelle lingue straniere a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”.
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”.
4. Competenza digitale a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell'infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.

5. Imparare a Imparare è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici; le competenze specifiche sono state ideate dalla scrivente e i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono ovviamente tutti.

6. Competenze sociali e civiche: si sono raggruppate qui le competenze facenti parte del campo “IL SÉ E L’ALTRO”

7. Spirito di iniziativa e intraprendenza: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche come la presa di decisioni, il *problem solving*, le competenze progettuali: indicatori di competenza e loro articolazione in abilità e conoscenze sono opera della scrivente. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

8. Consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, artistici; all’espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è stata disaggregata nelle componenti:

- competenze relative all’espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: “IMMAGINI, SUONI, COLORI”;
- competenze relative alla consapevolezza e all’espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: “IL CORPO E IL MOVIMENTO” e “IMMAGINI, SUONI, COLORI”.

La scelta di organizzare il curriculum su competenze chiave è motivata anche dal fatto di reperire un filo conduttore unitario all’insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Esse travalicano le pur blande specificità dei campi di esperienza, come è naturale per le competenze.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell’Infanzia comunale “Jolanda di Savoia” è un ambiente di vita, di relazione, di apprendimento, in cui diversi fattori concorrono a creare le condizioni per un clima di apprendimento significativo e di qualità:

- **Lo spazio accogliente e curato** Particolare cura e attenzione è dedicata alla predisposizione di un ambiente educativo che favorisca nei bambini le attività

autonome e liberamente scelte, la concentrazione nel lavoro intrapreso, le relazioni significative con gli altri e che promuova atteggiamenti di osservazione, esplorazione e ricerca. È un ambiente “caldo”, accogliente, curato nei minimi particolari, è un ambiente di vita, è una casa nella scuola. È quindi un luogo dove il bambino si sente libero di agire, dove può scegliere secondo il suo interesse e dove tutti i particolari del contesto possano diventare motivo di attività. Sarà quindi cura di tutti gli operatori della scuola (collaboratori scolastici) e dell’equipe pedagogica (insegnanti), predisporre, curare e qualificare l’ambiente educativo a misura dei bambini: attraente e ordinato nell’armonia estetica, con spazi articolati e ricchi di angoli intimi, dove lavorare, pensare e immaginare seguendo il proprio ritmo di crescita. Ambienti accoglienti e rassicuranti, al servizio dell’attività autonoma dei bambini all’interno dei quali si muoveranno liberamente con e senza mediazione degli adulti.

- **Il tempo disteso** Il tempo costituisce una risorsa fondamentale per lo sviluppo del curriculum-affermano gli Orientamenti del 1

➤ 991, in corso di “rivisitazione” nel 2003 - quando affrontano il nodo del rapporto tra scuola dell’infanzia e tempo, e lo qualificano con una serie di enunciati: “ *il tempo scolastico assume un’esplicita valenza pedagogica... il ritmo della giornata, salvaguardare il benessere psicofisico... la percezione individuale del tempo... le scansioni temporali eviteranno le ripartizioni rigide... l’affaticamento... l’attenta considerazione dei tempi necessari... la diversa intensità di impegno... la corretta concertazione dei tempi* ”. Dal momento che il “tempo” è una delle variabili che incidono direttamente sulla qualità dei contesti educativi, dunque la nostra scuola cerca di puntare su più disteso coerente con l’idea che l’educazione/insegnamento non possa vertere

esclusivamente sui contenuti di conoscenza, ma debba anche favorire l'approccio a strategie, metodi, linguaggi che ne sostengono il processo di organizzazione.

➤ **La documentazione** Possiamo intendere per materiale documentale qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative. In campo educativo e didattico la documentazione costituisce una testimonianza e la memoria di come si era, di ciò che è accaduto, di ciò che è stato fatto e, molte volte, delle ragioni – spesso nascoste - che hanno portato alla determinazione di certi eventi o situazioni. A volte è possibile cogliere significati e ragioni solamente se si riesce a prendere una distanza (temporale) dagli avvenimenti vicini nei quali, nell'immediato, siamo troppo immersi per poterli guardare con il necessario distacco. Per la nostra scuola dunque la documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di situazioni, di stili educativi, di scelte effettuate ad hoc che si intende vivere e condividere. Inoltre le ragioni della documentazione sembrano trovare le proprie radici più profonde nel ripensamento e nella riflessione. La documentazione serve soprattutto a se stessi per ripensare, a posteriori, ciò che è stato fatto (in questo senso si propone come strumento di autochiarificazione), ma serve anche agli altri, attraverso opportune ricostruzioni, per socializzare le esperienze (in questo caso si propone come strumento di confronto e di etero-chiarificazione). In questo senso, viene anche richiamata direttamente in campo la progettazione educativa e didattica.

➤ **Lo stile educativo** La scuola promuove la crescita culturale dell'alunno assumendo un modello incentrato sulla didattica, sui progetti e sui laboratori, per favorire un apprendimento pluridisciplinare, costituito da conoscenze, capacità e competenze. Sono previsti pertanto liberi scambi di bambini tra diversi gruppi \ classe in modo da favorire l'autonoma utilizzazione degli spazi educativi, organizzati per le attività di intersezione.

➤ **La partecipazione** La partecipazione delle famiglie è un elemento fondante del progetto educativo della nostra scuola, per i quali i genitori rappresentano, nell'ottica della co-educazione, l'interlocutore primario con cui rapportarsi e confrontarsi in modo aperto e flessibile. Una costante informazione sulla vita della struttura, la trasparenza e la chiarezza delle scelte educative, la condivisione della programmazione educativa annuale, costituiscono la base necessaria per favorire la positività dell'esperienza del/della bambino/a in ogni sua fase. La partecipazione delle famiglie si articola in momenti che, nel corso dell'anno, si caratterizzano come contesti di relazione capaci di attivare, nei diversi interlocutori, processi di riflessione, consapevolezza e cambiamento.

➤ **L'organizzazione** Attraverso sezioni omogenee la scuola garantisce un contesto di apprendimento specifico per età. Grazie ad un'organizzazione di attività in intersezione per gruppi di interesse si valorizzano le singole individualità, potenzia la relazione e lo scambio tra pari.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERI ED ESTERNI

La Scuola dell'Infanzia "Il Cielo Stellato", offre un ampio giardino con giochi. Inoltre la struttura dispone di un orto tematico. Per ciò che concerne lo spazio interno in tutte le sezioni lo spazio e i materiali ludici e didattici sono suddivisi in modo da creare "angoli", o "centri di interesse", pensati per rendere i bambini il più possibile autonomi nell'utilizzo del materiale, raccogliendosi in piccoli gruppi; così da poter svolgere contemporaneamente diverse attività ludiche nel rispetto delle esigenze reciproche e delle regole stabilite collettivamente.

Lo spazio delle sezioni è così articolato:

- **Angolo delle costruzioni;**
- **Angolo grafico-espressivo;**
- **Angolo del relax-lettura;**

- **Angolo della manipolazione;**
- **Angolo dei travasi;**
- **Angolo delle lettere, numeri e forme geometriche (per i 5 anni).**

Lungo il corridoio si trovano:

➤ **Angolo della cucina** questo luogo magico, riesce a far sentire i bambini a proprio agio, come fossero a casa. I bambini diventano papà e le bambine diventano mamme ed imparano ad utilizzare gli utensili con abilità. In questo spazio si preparano piatti succulenti, di apparecchi, si serve in tavola etc.

➤ **Angolo della lettura** in uno spazio un po' appartato in fondo all'ampio spazio polifunzionale interno vi è una piccola libreria ove sono stati adagiati libri in bella mostra capaci di catturare l'attenzione dei nostri piccoli lettori. Ce ne sono di diversi tipi, dai cartoni amati dai più piccoli a quelli un po' più classici per i bimbi più grandi. I bambini in piccoli gruppi si avvicinano e scelgono secondo il loro gusto personale. Nello stesso ambiente è stato creato un angolo che accoglie uno spazio **grafico-pittorico** e uno **polisensoriale**. Quest'ultima è stata pensata alla luce dell'importanza del linguaggio tattile, come prima forma di comunicazione del bambino, che comporta infatti un contatto con altri corpi e materie: fonte non solo di conoscenza, ma anche di piacere. Dobbiamo dunque aiutare i bambini a esercitare tutti i sensi, soprattutto insegnare loro ad esplorare, a crescere liberi da stereotipi e a sviluppare tutti i sensi, aiutiamoli a non perdere il senso della vita. Inoltre la scuola è provvista di un aula multifunzioni per docenti e colloqui individuali con i genitori, all'interno dell'ampio spazio multifunzioni è installato un televisore per proiettare filmati e fotografie che raccontano le attività scolastiche.

All'interno della stessa aula sono organizzati diversi angoli:

- -angolo musicale;
- -angolo con tavolino luminoso;
- -angolo con materiale montessoriano.

I TEMPI DEL BAMBINO E I TEMPI DELLA SCUOLA

Come stabilito dal calendario scolastico nazionale, è aperta dal lunedì al venerdì.

Entrata: 8.00 alle 9.00

Prima uscita: alle 13.00.

Seconda uscita alle 17.00.

Per quanto riguarda la giornata scolastica l'organizzazione temporale, il ritmo della giornata scolastica verrà scandito da momenti di *routine* (cioè eventi ricorrenti, in cui si ripetono quotidianamente le stesse azioni, come: pasto, riposo, igiene personale, ecc.), programmate di anno in anno, con estrema attenzione, perché parte integrante del progetto educativo.

Le "attività di vita quotidiana" svolgono una funzione di accoglienza e di rassicurazione, sono infatti il mezzo attraverso il quale i bambini riescono a prevedere la successione degli eventi ed a percepire lo scorrere del tempo. Questi i momenti salienti della giornata scolastica sono così suddivisi:

1. L'entrata-accoglienza

- 2. Il Circle-time**
- 3. Le attività didattiche**
- 4. Il gioco libero in sezione**

- 5. L'igiene personale**
- 6. Il pranzo**
- 7. Il relax/Il giardino**
- 8. Le attività didattiche pomeridiane**
- 9. La merenda**
- 10. L'uscita**

STRUTTURA ORGANICO

Il gruppo educativo è composto:

- N. 2 insegnanti convenzionati di cui una religiosa e una laica;
- N. 2 collaboratori scolastici.

L'insegnante deve stimolare la crescita dei bambini accoglierli e garantire che siano rispettati i loro diritti promuovendo lo sviluppo integrale ed equilibrato delle personalità di ognuno, assicurando un clima sociale positivo e di apprendimento garantendo la possibilità ad ognuno di esprimersi per ciò che è, nel rispetto dei suoi tempi, delle sue esigenze e delle sue potenzialità affinché maturino e divengano capaci. Inoltre decondizionare quei comportamenti aggressivi ed eccessivamente egocentrici, individuare collegialmente percorsi di apprendimento per elaborare progetti educativi volti a migliorare la qualità della scuola.

I collaboratori scolastici, cooperano con le insegnanti, si curano del ripristino dell'igiene e dell'ordine della scuola, aiutano i bambini durante l'igiene personale, vigilano durante l'entrata e l'uscita dei bambini.

AMPLIAMENTO DEL P.T.O.F

L'Amministrazione comunale propone La scuola dell'Infanzia "Jolanda di Savoia" una serie di progetti e attività, volte ad ampliare il P.T.O.F. ottimizzare le risorse umane e favorire proposte pedagogicamente valide per tutti i bambini e le bambine.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Attività proposte dal corpo docente:

- 1. Orto-giardino;**
- 2. Sensoriale;**
- 3. Motorio;**
- 4. Grafico-Pittorico.**

1. Il progetto Orto-giardino, vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico. La finalità che si pone tale progetto è quello di accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti di tipo

scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta. Gli Obiettivi Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi); Seminare; Eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, raccolta); Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale; Confrontare diverse varietà di vegetali; Cogliere uguaglianze e differenze tra semi, piante ed altri elementi utilizzati; Formulare ipotesi su fenomeni osservati; Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (semi, farine, cibo).

2. Il laboratorio sensoriale il bambino della scuola dell'infanzia percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio io e perciò mediante tutto il proprio corpo. Il bambino costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi). È perciò necessario abituare il bambino a riconoscere e discriminare i vari stimoli, ed aiutarlo a farne un buon uso, creando stimolanti esperienze didattiche. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei 5 sensi favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni. Questo laboratorio nasce inoltre dall'esigenza di evidenziare, mediante attività ludiche, le numerose potenzialità che permettono al bambino di esprimersi creativamente mediante l'utilizzo dei 5 sensi. Il percorso prenderà vita da alcune storie e permetterà ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso la manipolazione, il linguaggio verbale, le attività grafico pittoriche, la sperimentazione. La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva perciò l'attività si svolgerà su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri. Metodologia Attraverso le mani, i bambini riescono a sentire la superficie dei vari materiali e a descrivere verbalmente tutte le sensazioni tattili e visive trasmesse: il colore, la forma, la qualità della superficie (liscia, ruvida, calda, fredda). Ogni sensazione per sempre strettamente correlata ad altre e spesso le sensazioni sono evocative. Sarà un'attività fondata sui principi di fare per conoscere e conoscere per trasformare. Finalità Sviluppo, controllo e maturazione del sistema sensoriale, evidenziando eventuali deficit sensoriali sia a livello diagnostico che affettivo. Obiettivi Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali; Classificare, ordinare, confrontare le varie percezioni sensoriali con quelle dei compagni; Arricchire le capacità espressive; Interagire verbalmente; Esprimere le proprie sensazioni attraverso il linguaggio verbale, manipolativo e grafico-pittorico; Esercitare e sviluppare la memoria tattile, visiva, acustica, olfattiva, gustativa; Cooperare.

3. Motorio Abbiamo deciso di inserire un progetto di psicomotricità come risposta al bisogno e alle esigenze di muoversi di tutti i bambini della scuola dell'infanzia, in particolare di quelli di tre anni. "L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità". Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.) Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni. Metodologia L'atteggiamento dell'insegnante sarà partecipativo, ella guiderà i bambini alla scoperta delle regole per giocare insieme (ascoltare, non farsi male, non distruggere nulla di ciò che fanno gli altri, riordinare); eviterà di imporre direttamente le attività da svolgere, stimolando i bambini alla ricerca delle soluzioni per tentativi ed errori. Il bambino sarà sollecitato a fare e a riflettere sulle sue azioni. Fra i 3 e i 6 anni, infatti, l'apprendimento passa attraverso l'esperienza: si impara facendo ed è proprio mediante le diverse azioni che si sviluppano e si potenziano molte capacità (attenzione, concentrazione, osservazione, confronto, riflessione, sintesi) che sono alla base della crescita personale e culturale di ciascuno. Carattere essenziale di tutte le proposte di gioco è la cooperazione: in nessun caso i bambini sono posti nella condizione di vincere o perdere o di essere esclusi dal gioco. Finalità rafforzare l'autostima ed il senso di fiducia negli adulti e nei compagni rafforzare lo spirito di gruppo e le esperienze di socializzazione prende

coscienza del proprio corpo sviluppa il controllo motorio Obiettivi Acquisire consapevolezza di sé e del proprio corpo. Migliorare la forza, resistenza, coordinazione, flessibilità, e agilità. Aumentare il controllo del movimento adeguando il gesto. Sviluppare competenze di motricità fine e globale. Sperimentare schemi posturali e motori. Riconoscere e nominare le principali parti del corpo. Orientarsi nello spazio secondo semplici concetti topologici ed indicazioni date. Utilizzare le potenzialità espressive del corpo.

4. Grafico-pittorico La scelta delle insegnanti è stata dettata dalla necessità di creare uno spazio alternativo dove gli alunni possano "giocare", attraverso una serie di attività quali il manipolare materiali diversi, il disegnare, il pitturare, il leggere immagini. Questo modo di procedere renderà piacevole, per gli alunni, le ore di permanenza a scuola, stimolerà l'immaginazione e la creatività, lo sviluppo di capacità espressive e le abilità di tipo comunicativo, il ragionamento, la riflessione, l'argomentazione e l'opportunità di risolvere situazioni problematiche. Metodologia degli alunni per una successiva elaborazione ed una restituzione in chiave progettuale con temi da sviluppare, storie da inventare, prodotti da fare in gruppo e individualmente. Sarà necessario motivare, organizzare e arricchire l'esperienza dell'alunno evitando strumenti e modelli che impediscano lo sviluppo della creatività; rimuovere blocchi psicologici e difficoltà espressive e comunicative; rispettare il principio della gradualità; dare, al giusto momento, tutti quei suggerimenti che si rendono necessari per una più funzionale utilizzazione dei mezzi e degli strumenti: stimolare la creatività, facendo ricorso a tipi di metodologia attiva, ricca di sollecitazioni, utilizzando il gioco e le sperimentazioni. Finalità effettuare scelte pittoriche idonee al progetto da rappresentare; osservare e "raccontare" un'opera d'arte; rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppare la creatività. Obiettivi Introdurre il bambino ai linguaggi della comunicazione visiva ed espressiva; Partire dallo scarabocchio e dalle prime concettualizzazioni di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio disegni, tecniche e prodotti; Favorire il progressivo consolidamento della competenza comunicativa, interpretativa ed espressiva; Incentivare il gusto estetico.

PROGETTI PROPOSTI

1. Continuità Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia

2. Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

3. Progetto di plesso

1. Continuità Sezione Primavera - Scuola dell'Infanzia

Il passaggio dalla Sezione Primavera alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili alla Sezione Primavera, è caratterizzato da aspetti più "scolastici" maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione. Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite alla Sezione Primavera, lasciare l'educatrice o l'insegnante di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento. Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. Tali situazioni di continuità educativa preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà", il tragitto fra il già conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti.

2. Continuità Scuola dell'infanzia-Scuola Primaria

Per i bambini il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un importantissimo momento di crescita personale e sociale. Si ritiene che dare importanza al cambiamento e renderli attori protagonisti attraverso attività esperienziali in maniera condivisa siano elementi importanti per il vissuto scolastico presente e futuro. Il progetto dedicato alla continuità ha come obiettivo principale quello di instaurare fin dai primi momenti un rapporto rassicurante e di fiducia nella nuova realtà scolastica.

3. Progetto di plesso Il punto di partenza del nostro progetto educativodidattico considera l'insegnante come un *facilitator*, ovvero una regia attenta a valorizzare ogni bambino, il suo vissuto esperienziale e il bagaglio emotivo che lo caratterizza. L'intento è quello di proporre un'esperienza formativa di tipo empirico, che rispettando le reali possibilità di apprendimento del target e dei singoli, favorisca lo sviluppo di capacità e di comportamenti che stanno alla base del sapere e del fare scientifico e sostenga la maturazione del pensiero ecologico, già a partire dalla Scuola dell'infanzia. Sul piano didattico si intende sperimentare un percorso di tipo integrato, che promuova l'esplorazione e la scoperta del territorio nei suoi aspetti ambientali e naturalistici attraverso l'immersione nel contesto e l'attivazione del "fare" e della fantasia, assunti come canali privilegiati di coinvolgimento, di potenziamento delle capacità di base e di apprendimento.

PROGETTI CON IL TERRITORIO

Nell'ambito della Programmazione Educativa Municipale, il Coordinamento delle POSES ha predisposto un piano di accoglienza finalizzato ad accompagnare famiglie e bambini nel percorso di ambientamento, durante il primo periodo di frequenza della Sezione Primavera e della scuola dell'infanzia. Il piano di accoglienza risponde alle seguenti finalità:

- operare in funzione dei bisogni dei bambini, influenzando positivamente sull'intera esperienza educativa consentendo l'inizio di un cammino di relazioni positive e significative tra educatori/insegnanti e famiglia;
- dare risposta ai bisogni di informazione, rassicurazione e coinvolgimento dei genitori nel Progetto Educativo;
- offrire ai bambini un inserimento graduale, rispondente ai loro bisogni e alle loro esigenze in questo primo e delicato momento di distacco dalla famiglia;
- contenere la possibilità di frustrazione legata all'esperienza del distacco familiare e favorire una positiva relazione con i compagni, gli adulti e l'ambiente.

A tal fine il piano individua alcune scelte metodologiche generali, rispetto a tempi, spazi, attività e modalità di accoglienza. Il piano di accoglienza e l'ambientamento della bambina e del bambino alla Sezione Primavera viene formulato in relazione a quanto previsto dalle circolari del Dipartimento regionale sui Servizi Educativi e Scolastici. I genitori e i bambini che iniziano a frequentare la Sezione Primavera, hanno bisogno di percepire un clima positivo ed accogliente, che consenta loro di superare i timori della nuova esperienza. L'ambientamento è il momento più importante per ogni bambina/o e per i suoi genitori: entrambi hanno bisogno di tempo per imparare a fidarsi delle educatrici e dell'ambiente che li accoglierà.

OSSERVAZIONE E VERIFICA

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo,

rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre e ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione. Strumento fondamentale nella scuola è l'osservazione sistematica o occasionale del bambino con vari strumenti, per costruire percorsi didattici mirati e per ricalibrarli quando se ne presenti la necessità. Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali. Durante questo processo è bene "sollecitare sinergicamente il bambino in tutte le sue potenzialità", dando la possibilità di scoprire ed utilizzare il proprio stile di apprendimento. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno verranno predisposte delle schede di passaggio per verificare le competenze dei bambini, i processi di maturazione personale, i traguardi di sviluppo e gli obiettivi formativi raggiunti.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nella nostra scuola viene adottato un modello di accoglienza che mira ad una graduale e personalizzato ambientamento dei bambini. Accogliere, infatti, significa creare situazioni d'intimità, attenzione e cura instaurando un rapporto affettivo stabile tra insegnante e bambino e tra coetanei. Siamo convinti che creare un rapporto affettivo con ogni bambino, permetta uno sviluppo di fiducia e sicurezza in se e negli altri ed aiuti a sviluppare capacità mentali, linguistiche, creative. La premessa al raggiungimento di tutti gli obiettivi che ci siamo posti è sensibilizzare e coinvolgere i genitori nel progetto, affidandogli precise responsabilità educative e stabilendo rapporti di profonda fiducia collaborazione attiva che si esplica non solo mediante:

1. Consiglio scuola: è composto da quattro genitori, dal Funzionario comunale, da due insegnanti.
2. Assemblea dei genitori: costituita dai genitori dei bambini iscritti. Viene convocata all'inizio dell'anno per la presentazione del progetto educativo, per l'elezione dei rappresentanti di sezione per le informazioni sulle normative che regolano il servizio scolastico.
5. Commissione mensa: composta da due genitori e si occupa di controllare la qualità del servizio e dei cibi offerti dalla mensa.

La Scuola dell'Infanzia prevede degli incontri individuali con le famiglie, previo appuntamento. Durante questi colloqui i genitori possono confrontarsi con gli insegnanti sul percorso di crescita dei loro figli.

PERCORSI INCLUSIVI

La Scuola dell'Infanzia promuove l'inclusione scolastica specificando che questa risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. La nostra scuola si impegna ad assicurare il successo formativo di tutti e di

ciascuno, anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie e delle associazioni. L'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sono i punti nodali della nostra struttura, dove Docenti, alunni e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa. Tale valorizzazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Riteniamo infatti che una "scuola per tutti" è un obiettivo da concretizzarsi attraverso la flessibilità del gruppo classe, la collegialità di ogni iniziativa di integrazione e la massima individualizzazione delle proposte sia educative che didattiche. La scuola quindi ancora una volta si presenta da un lato come un luogo di cultura, di apprendimento di sapere, ma dall'altro anche come la sede privilegiata e unica di costruzione dei rapporti sociali. La scuola quale luogo di incontro socializzazione e partecipazione ci porta a discutere il tema delle differenze che rappresentano i rapporti fondativi di una società integrata e sono basilari per sancire l'appartenenza, l'inserimento sociale o l'esclusione. La nostra scuola propone per favorire percorsi inclusivi:

1. Superamento dello svantaggio sociale

2. Inserimento dei bambini diversamente abili

3. B.E.S. Bisogni Educativi Speciali

4. Multiculturalità

La nostra scuola offre servizi adeguati ai bisogni dei bambini e delle famiglie per il superamento dello svantaggio sociale. La scuola dell'Infanzia è una grande occasione di costruzione di un percorso di inclusione sociale che risponde ai bisogni di ogni bambino e bambina. Nella nostra scuola vengono promossi interventi per l'inserimento dei bambini diversamente abili. Si vuole così offrire a tutti l'opportunità di crescere valorizzando la diversità e considerandola una ricchezza. Per i bisogni educativi speciali, ovvero bambini e bambine che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche, la nostra scuola si propone di ampliare ed integrare l'azione educativa con interventi mirati, individualizzati e personalizzati. Infine la nostra scuola promuove la Multiculturalità attraverso percorsi mirati atti a promuovere la convivenza democratica, il rispetto per l'altro e l'attenzione alle varie culture.